

## 27 gennaio: **Giorno della memoria: «Se questa è una donna ...»**

Il **27 gennaio 2022** la Commissione per le Pari Opportunità nella Differenza di Genere dell'Istituto propone un momento di riflessione e di dibattito sulla Shoah. In tale giorno si invita tutta la popolazione scolastica a visionare il video *Il giorno della memoria (Irene Sendler)* su You Tube (durata: 9 minuti e 25 secondi) e ad analizzare il seguente documento, che raccoglie brani tratti dal libro-testimonianza di Sarah Helm: "Se questa è una donna. In calce vengono riportati alcuni testi particolarmente significativi di cui si suggerisce la lettura per un opportuno approfondimento.

La Commissione ringrazia per la collaborazione

### **Donne: vittime della brutalità nazista**

Durante l'olocausto le donne ebraiche, così come quelle non ebraiche considerate devianti, furono soggette ad una persecuzione brutale da parte del regime nazista.

Ad Auschwitz il professor Clauberg inventò un nuovo metodo per sterilizzare le donne.

Gli esperimenti provocarono sulle "cavie" dolori lancinanti, causando nel migliore dei casi febbre alta e infiammazioni delle ovaie, nel peggiore gravissime infezioni ed emorragie, fino alla morte. Molte donne perirono, altre furono uccise per eseguirne l'autopsia, altre ancora furono destinate alle camere a gas al termine degli esperimenti.

Chi sopravvisse alla ricerca di Clauberg portò per tutta la vita i segni e i dolori di questi esperimenti.

«Il dottor Clauberg ordinò che mi sedessi sulla sedia ginecologica [...] mentre preparava una siringa con un lungo ago. Il dottor Clauberg mi fece una puntura nel basso ventre. Ebbi la sensazione come se la mia pancia dovesse scoppiare dal dolore. Incominciai a urlare così forte che tutto il blocco poteva sentirmi. Il dottor Clauberg mi apostrofò, ordinandomi di smettere subito di urlare, altrimenti sarei ritornata immediatamente nel campo di concentramento a Birkenau. Dopo questo esperimento ebbi un'inflammatione alle ovaie».

«Senza anestesia, il dottor Clauberg mi praticò ripetute iniezioni molto dolorose. Durante questa pratica, mi tenevano ferma per le mani ed i piedi, e mi tappavano la bocca. Dopo le iniezioni sopravvennero dolori terribili al basso ventre, e rimasi nel letto quasi priva di conoscenza. Per non essere punita dovevo trascinarli agli appelli ed eseguire dei lavori».

### **Il pensiero dominante nei campi era: «Dio non esiste, altrimenti non avrebbe permesso ciò.»**

La donna all'interno del lager. Perde la propria dignità di essere umana. Il corpo e la mente vengono distrutti. La sua femminilità si annulla.

### **La parola alle donne vittime:**

«..e poi loro vennero e ci esaminarono seno e ventre» (Hana)

«La mamma che ha un bambino in braccio, fosse la più bella, la più sana, la più forte delle donne, andrà inesorabilmente in gas col suo bambino» (Luciana Niss)

«Quando improvvisamente vedete la vostra testa completamente calva, vi sembra di essere come una scimmia» (Hana)

«...tutte nude in fila tremanti, diventavamo bersaglio di sputi tra i soldati sui capezzoli...» (Edith Bruck)

Nel 1942 si impose che i principali lager fossero forniti di donne da impiegare nei bordelli.

Le donne erano ricompensate al lavoro dei detenuti. Da vittime si trasformavano in **CARNEFICI**.

Nel corso della storia la donna, il cosiddetto «sesso debole», è anche riuscita a impadronirsi del potere e assumere un atteggiamento di sopraffazione. Infatti delle 55.000 guardie che prestarono servizio nei campi di concentramento nazisti, circa 3.700 erano donne, dette AUFSEHERIN, «guardia», «sorvegliante».

«Cosa intende? [...] Ho fatto un errore, no... L'errore è stato che era un campo di concentramento, ma dovevo andarci, altrimenti avrei dovuto esserci dentro. Questo è stato il mio errore.» (Herta Bothe)

I rapporti avvenivano sotto la sorveglianza di una SS la quale si assicurava che tutto si svolgesse secondo le regole e che uomini e donne non socializzassero.

La maggior parte delle donne impiegate come prostitute erano tedesche, le altre provenienti dai paesi occupati (Ucraine, polacche, bielorusse). Le ebreo erano escluse perché ritenute contaminanti per il loro sangue non ariano.

Le gravidanze erano poco frequenti perché le giovani venivano normalmente sterilizzate senza anestesia fin dal loro arrivo nel lager o comunque si ricorreva subito all'aborto.

«Erano rottami umani», «ogni giorno dovevano concedersi ad un'infinità di uomini»

«Usciranno dai lager distrutte, rovinare per sempre, molte di loro sull'orlo della morte»

### **Ravensbrück**

Vorremmo ricordare una storia che, ai più è ancora sconosciuta: la storia del campo di concentramento di Ravensbrück, un campo destinato alle donne con lo scopo di eliminare tutte le donne "non conformi".

In questo campo di prigionia, dal maggio del 1939 al 30 aprile del 1945, passarono 130mila donne provenienti da 20 nazioni diverse (Italia, Austria, Polonia, Francia, Russia ecc.); si stima che ci furono circa 92mila vittime, di queste solo il 10% era ebreo.

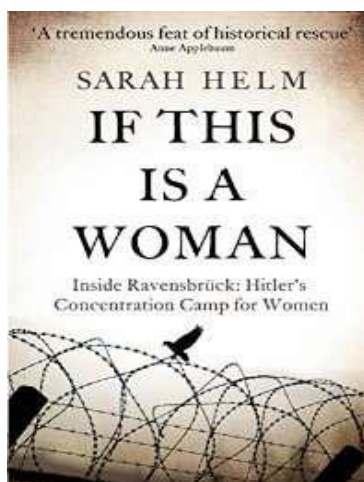
Il campo di concentramento di Ravensbrück fu progettato con lo scopo di eliminare le donne giudicate "inutili": lesbiche, rom, prostitute, prigioniere politiche, disabili e tutte le donne ritenute "non conformi" al regime di Hitler.

Chi si occupò di questa terribile storia per la prima volta fu la scrittrice Sarah Helm, autrice del libro "Ravensbrück: If this is a woman" (Se questa è una donna", titolo evocativo dell'opera di Primo Levi).

Secondo Sarah Helm sono tante le ragioni che hanno lasciato Ravensbrück nell'ombra, a cominciare dalla riluttanza delle vittime a parlare: "Il campo era relativamente piccolo, non rientrava nella narrativa dominante dell'olocausto, molti documenti poi sono stati distrutti, inoltre il lager è stato per anni nascosto dietro la cortina di ferro. Chi è riuscita a tornare a casa, spesso si vergognava per quello che aveva subito, come se fosse stata colpa sua. Parlando con diverse donne francesi, mi è stato detto che l'unica domanda che veniva rivolta loro, era se fossero state stuprate. Altre mi hanno raccontato che, quando si decisero a parlare nessuno credette a quelle storie orribili."

Verso la fine della guerra, nell'autunno del 1944, Heinrich Himmler ordinò la sospensione delle camere a gas, ma a Ravensbrück venne dato un ordine diverso: 6 mila donne vennero uccise, asfissiate in una camera a gas costruita usando componenti provenienti da Auschwitz.

**"Fu l'ultimo sterminio di massa del regime nazista", scrive Helm. "Eppure è stato ignorato dalla storia per un lunghissimo periodo".**

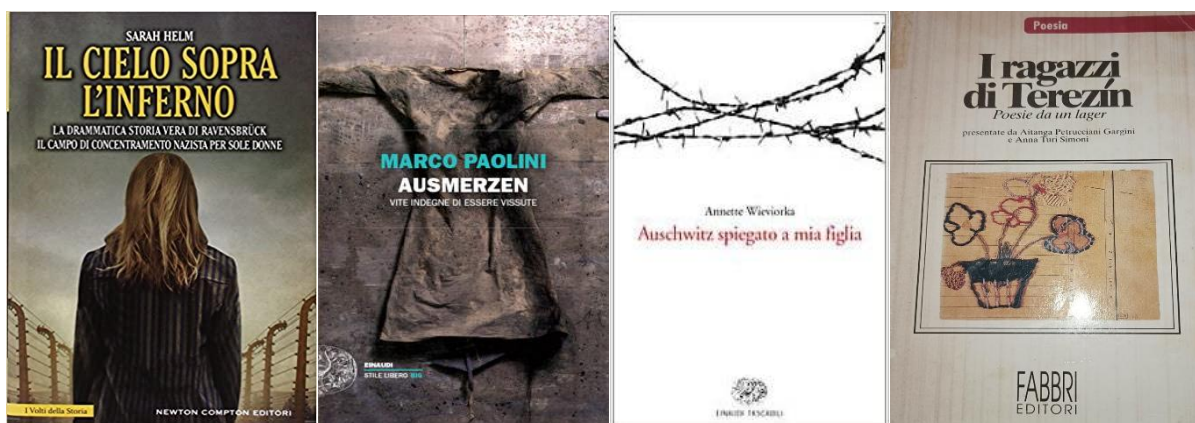


«Se questa è una donna»

### **Donne: non solo vittime! Protagoniste attive della Resistenza**

Ci piace sottolineare che molte donne non hanno assistito passivamente alla sopraffazione nazista. Numerose, infatti, furono le operazioni di resistenza a cui le donne presero parte. In Polonia alcune donne si impiegarono come corrieri per portare informazioni nei ghetti, altre invece si unirono alla resistenza armata. Lo stesso avvenne nel resto d'Europa.

## Testi consigliati:



## Films consigliati:

**Anita B.** è un film del 2014 diretto da Roberto Faenza, adattamento cinematografico del romanzo *Quanta stella c'è nel cielo* di Edith Bruck. Anita sedicenne ebrea ungherese sopravvissuta ad Auschwitz, ma rimasta orfana, è accolta in casa della zia paterna Monika a Zvíkovské, in Cecoslovacchia. Anita viene subito trattata con freddezza dalla zia che le proibisce di parlare della sua esperienza nel campo di concentramento. Inoltre le viene proibito di uscire di casa, dato che la ragazza è priva di documenti. Passano i giorni e Anita comincia a lavorare in una sartoria, dove fa amicizia con David. Dopo diverse difficoltà scappa e raggiunge il centro di accoglienza per ebrei della città, dove sa che vengono organizzati viaggi verso la Palestina. La giovane, infine, riesce a partire assieme ad altri ragazzi ebrei per raggiungere Gerusalemme, dove c'è David, eviaggia serena il futuro.

**Lettere da Berlino** (*Alone in Berlin*) è un film del 2016 scritto e diretto da Vincent Pérez, basato sul romanzo *Ognuno muore solo* di Hans Fallada, a sua volta tratto dalla vera storia di Otto ed Elise Hampel. Berlino, 1940. Alla conclusione della campagna militare che ha permesso alle truppe tedesche di occupare la Francia, una lettera della Wehrmacht arriva ai Quangel, coniugi di estrazione operaia. Essa porta la notizia della morte del loro unico figlio Hans sul fronte francese. Caduto per la Germania e in nome del Führer, egli era la ragione di vita di Otto e Anna e da quel momento tutto cambia. Otto e Anna, in pieno accordo tra loro, iniziano una personale e silenziosa protesta con i loro scarsi mezzi, usando lettere, cartoncini e cartoline. Seppur in modo semplice, agiscono con grande intelligenza e prudenza. La speranza dei due coniugi è quella di risvegliare la coscienza tedesca e di porre fine alla follia hitleriana. Entrambi vengono giustiziati ma le loro lettere vengono lanciate dalla finestra dall'ispettore Escherich che aveva fatto arrestare i coniugi uccidendosi con un colpo di pistola. Le lettere cadono sulla strada ed i passanti iniziano a raccoglierle e a leggerle.

**Rosenstrasse** è un film di Margarethe von Trotta del 2003. Rosenstrasse è il nome di una strada di Berlino, dove nel 1943 centinaia di donne ariane manifestarono, protestando contro la deportazione dei loro mariti ebrei e riuscendo infine a farli liberare.

I films proposti si possono richiedere in prestito fino al 15 Febbraio 2022 presso le portinerie del biennio e del triennio per visionarli nella propria aula con la LIM oppure con opportuna prenotazione in aula Magna.